

Governo non politico: Polo d'accordo. Spunta lo scoglio referendum

«Larghe convergenze» Maccanico è ottimista

Dini saluta: non serve una manovra-bis

Non sarà facile
quadrare il cerchio

GIORGIO NAPOLITANO

NON SCRIVO per spiegare e difendere scelte e comportamenti del segretario e del vertice del Pds. Lo stanno facendo essi stessi: non può essere compito mio. Scrivo per ragionare - e per invitare chiunque mi legga a ragionare pacatamente - sul vivo sulla stretta a cui è giunta la vita democratica del paese. Dopo le elezioni del marzo '94 la politica italiana è passata attraverso tensioni, tortuosità e colpi di scena: tali da giustificare ogni incomprensione e turbamento nell'opinione pubblica. C'è voluto più di un anno e mezzo perché con una svolta improvvisa e clamorosa si concordasse tra gli opposti schieramenti politici sulla necessità di dialogare e di lavorare insieme per la riforma delle istituzioni repubblicane. Sembrava che ormai in questa legislatura non se ne potesse far niente. Poi, di colpo, la grande virata del onorevole Berlusconi e la sua forte determinazione nel perseguire un'intesa. E non solo per questo molti sono oggi scontenti. Ha sconcertato anche me il fuoco incrociato di nominalismi e strumentalismi sul tema della revisione della «Forma di governo». L'approssimazione e precipitazione del passaggio da una possibile linea di intesa per il governo del primo ministro a quella per il semipresidenzialismo

nel governo voluto dal Ccd. Dice no anche ai garanti chiesti da Berlusconi. Il Cavaliere abbozza e il Polo valuta altre ipotesi per tenere in collegamento il governo e la maggioranza. Dal canto suo Massimo D'Alema conferma la contrarietà del Pds ad ogni ipotesi di «governismo». Sono moderatamente favorevole all'accordo a certe condizioni: ha replicato ieri ad un ascoltatore nel corso di un filo diretto di *ItaliaRadio*. Per la Quercia serve invece un governo di garanzia svincolato dai partiti. Finì la smetta di porre veti e tagliare teste. Quanto a Prodi: «c'è un dissenso non sul merito del semipresidenzialismo che spero si sviluppi in modo civile».

FACCINETTO FRASCA POLARA RAGONE RONDOLINO UGOLINI
ALLE PAGINE 348-9



Vittorio Foa:
«Sinistra, sei a disagio
ma devi guardare avanti»

ROMA. L'accordo per le riforme e i disagi: quelli ragionevoli e quelli irragionevoli. Dice Vittorio Foa. Si ha l'impressione che il bipolarismo sia stato abbandonato. E sul semipresidenzialismo? Non bisogna avere pregiudizi: sono una forma di provincialismo. E su Prodi? Gli do fiducia e speranza, però dica subito che vuol gestire l'unità e la politica dell'Ulivo.

STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 2



La manifestazione degli extracomunitari a Roma

Sambucetti/Ap

Studenti e immigrati sfilano a Roma: no al razzismo

ROMA. Bianchi in corteo contro il decreto sull'immigrazione a migliaia. 50mila secondo gli organizzatori. Tra studenti e ragazzi di centri sociali di tutta Italia. Militanti dei movimenti di base hanno sfilato scendendo il loro «No al razzismo» nel centro della Capitale e chiedendo il ritiro di un provvedimento giudicato razzista. Loro gli immigrati: non erano poche centinaia concentrati tutti sotto gli striscioni di testa.

Erano pochi perché a manifestare erano gli irregolari i clan destini a essere perseguitati da un decreto applicato dovranno fare le valigie. Intanto a Torino il Tribunale della libertà ha respinto la richiesta di scarcerazione per Graziella Monaci, la funzionaria dell'ambasciata di Lagos, Nigeria, arrestata per i «visti d'oro» venduti da mille e 500 dollari il prezzo - a ragazze che altrimenti avrebbero fatto il loro mestiere di prostituzione.

NICHELE RUGGIERO ANNA TARQUINI
A PAGINA 8

«Tesori» d'arte sequestrati a villa Fiorucci

ROMA. Due ville da sogno sull'Appia antica e a Norcia in Umbria trasformate in veri e propri musei: tali e tanti erano i reperti archeologici raccolti dal loro proprietario Umberto Fiorucci, figlio del titolare dell'omonima azienda di salumi, che è stato denunciato a piede libero per detenzione illecita di oltre 2mila pezzi e con lui sono sotto accusa per ricettazione i suoi fornitori: gli antiquari Modesto Conte e Ginevra Poleggi. Tra gli oggetti sequestrati: colonne e sarcofagi, statue e bassorilievi sparsi nei parchi delle ville. All'interno un incalcolabile tesoro d'arte greca e romana: monti d'oro, bronzi e ceramiche del IV secolo a.C. tutto proveniente da scavi clandestini.

LUANA BENINI
A PAGINA 5

Vendetta su un meccanico di Locri che aveva visto un attentato. Rischio-camorra in Campania Testimone per caso ucciso dai boss Le scuole di Aversa: «Ci protegga l'esercito»



Ammazza dalla ndrangheta perché ha spezzato le leggi dell'omertà raccontando ai carabinieri quel che aveva visto sul incendio dell'auto di un brigadiere dell'Arma Carmelo Corrales. 41 anni, tre figli, meccanico è stato ammazzato dalla ndrangheta per una testimonianza. Un killer lo ha fulminato in pieno giorno lo scorso 22 novembre dentro la sua officina. Si è saputo ieri e ora sua moglie è nunciata e protetta da una scorta della polizia. Un giovane di 24 anni, Salvatore Dieni, accusato dell'omicidio è stato arrestato. Intanto

Inchiesta
sulle clonazioni
intercettato
il cellulare
del procuratore
Michele Coiro

A PAGINA 10

ad Aversa si è sbrorata la strage. Nel Liceo Scientifico locale due bombe di gas sono state sistemate accanto alla caldaia del riscaldamento e collegate ad un rudimentale sistema di scoppio. Solo un filo spezzato ha impedito la deflagrazione. Il Liceo è frequentato da 1730 ragazzi. La polizia pensa ad un attentato fallito della camorra. «Vogliamo l'Esercito per controllare le scuole. Questa richiesta avanzata dopo la strage mancata».

VITO FAENZA ALDO VARANO
ALLE PAGINE 7-8

Liceale Usa fa strage in classe

NEW YORK. È entrato a scuola alle due del pomeriggio venerdì scorso. Aveva un giaccone impermeabile, il solito giaccone che metteva tutti i giorni per andare a scuola. Ma sotto la giacca aveva un fucile. È entrato in classe ha estratto il fucile e si è messo a sparare. Ha ucciso un insegnante e due studenti. Una ragazzina di 13 anni è all'ospedale ferita all'addome. Le sue condizioni sono gravi. È successo a Moses Lake, una pacifica cittadina di undicimila abitanti ad est di Seattle, nello stato di Washington in un liceo la Frontier High school. Il killer è un quattordicenne un «honor student» cioè un bravissimo e studiosissimo ragazzo.

NANNI RICCONO
A PAGINA 18

La nostra eredità sprecata

CORRADO AUGIAS

SONO PASSATI pochi giorni dall'incendio della Fenece e due altre stornie in estono i nostri poveri beni culturali. Danni ancora una volta ma a parte i danni i segni di un tragico abbandono. In Sicilia ad Agrigento in quella valle sacca sggiata per decenni sotto gli occhi invidiosi del mondo senza che un magistrato uno solo si sentisse in dovere di intervenire in quella valle delirata per sempre chi colpisce oggi la legge? Colpisce la sovrintendente Graziella Fiorentini che da sola con pochi mezzi, nell'indifferenza e nell'ostilità sta cercando di arginare come si può la deviazione.

A questa funzionaria le più alte autorità dello Stato esaminati gli atti dovrebbero dare il premio per ciò che ha fatto altro che arresti domiciliari. E domicilia

SEGUE A PAGINA 9



CHE TEMPO FA

Momenti di gloria

CIRCONDATO dalla sua nube di pipistrelli e riemerso dalle spelunche prealpine il professor Miglio. Il professor Giovanni Sartori che ormai tutti chiamano Vanni come vecchi commilitoni - butta via satellite i primi cinquanta articoli della Costituzione e per i secondi cinquanta si limita ad indicare i nomi degli estensori. Poi Panabianco Persichetti De Pippis Mastantonio Spirelli Giannozzi è l'ora dei costituzionalisti e lo si nota dall'ammirata familiarità con la quale - pur non avendoli mai sentiti nominare prima d'ora - li si cita ovunque. Ma come non lo sapevi? Ma se l'ha scritto De Pippis su *Liberal*? Evasi dalle riviste manoscritte sulle quali si sono sacrificati fin qui nel nome della scienza ora dilagano sulle prime pagine dei quotidiani. L'attimo di gloria è irripetibile e il pane improvvisamente abbondante per tutti ma come tutti gli intellettuali anche i costituzionalisti si odiano l'un l'altro e continuano ad odiarsi anche nel momento del benessere collettivo. Ogni riga di De Pippis sul sistema tedesco altro non è che la traduzione del concetto Giannozzi e un cretino e qui ve lo dimostro.

[MICHELE SERRA]

GINA LAGORIO

Il bastardo

ovvero

Gli amori, i travagli e le lacrime
di Don Emanuel di Savoia

Il romanzo di un personaggio
dispettamente moderno nel Piemonte
sconvolto dalla Guerra dei Trent'anni



NOVITA RIZZOLI